



PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA / SINISTRA EUROPEA COMITATO REGIONALE LOMBARDO

Il 22 ottobre Lombardia e Veneto il governatorato leghista chiama i cittadini al referendum consultivo sull'autonomia perchè si pronuncino su quesiti oggettivamente golpisti.

- 1) Golpista perché contrario alla Costituzione nata dalla Resistenza e riconfermata con la vittoria del **NO** nel referendum del 04/12/2016. La Costituzione Repubblicana è basata sulla solidarietà e sulla redistribuzione delle risorse, cosa che viene radicalmente negata dal referendum stesso.
- 2) Esercitare facoltà esecutive che, una volta approvate, la Regione non potrà comunque praticare poiché sono di competenza del Governo centrale.
- 3) Ottenere maggiori forme di autonomia, cosa che è già possibile grazie all'Art.116 della Costituzione(al riguardo Maroni & C non hanno mai nemmeno chiesto l'avvio delle procedure previste).

Si tratta dunque di una consultazione di una consultazione fasulla e ingannevole che però è politicamente diretta al raggiungimento di precisi obiettivi politici:

- 1) Rilegittimare a destra, al centro, dentro e fuori la Lega, il presidente Maroni sottoposto a processo;
- 2) Rilanciare a fini elettorali lo slogan ***“i soldi dei lombardi devono restare in Lombardia”*** così da occultare la propria politica di tagli e scelte neoliberiste.

Tutto però dipende dal fatto che la vittoria del **SI** (generalmente data per sicura) sia qualificata da una elevata partecipazione al voto. Maroni ha tentato di unificare referendum ed elezioni regionali, ma il rifiuto del governo lascia campo aperto a due pratiche: la politicista, lo scontro reale e politico.

Nella prima vediamo in atto ogni possibile tatticismo:

- **I sindaci del PD** (in particolare Gori candidato alle regionali) schierati a favore del sì pensando di parteciparne i vantaggi complementati dalla possibile scelta per l'astensione del PD Regionale che così potrebbe giocare le due parti in commedia.
- **Sinistra Italiana** che propone una campagna unitaria nella quale, si sostengano sia l'astensione che il no senza dar via ai ***“Comitati del NO”***

- **MDP** al momento presenti con Pisapia al tavolo di programma per le elezioni regionali insieme al PD a sostegno della candidatura a Presidente di Gori.

Nella seconda proprio l'evidente inutilità di un **referendum tutto demagogico** può accentuare pesantemente il calo dei votanti fino a vanificarne la strumentalizzazione leghista.

Infatti a scrutini conclusi lo scontro reale sarà deciso dalla partecipazione o meno dei lombardi al voto ed una bassa partecipazione dell'elettorato sancirà l'insuccesso di Maroni, nuocendo anche per il futuro alle velleità autonomistiche dei leghisti. L'unico modo per sconfiggere la Lega e le destre, l'unica possibilità di vittoria di uno schieramento democratico è che si rechi alle urne il minor numero possibile di elettori.

In questo contesto il **Comitato Politico Regionale del Prc/SE Lombardia** ritiene necessario lanciare l'idea di una campagna unitaria con le forze della Sinistra alternativa, a sostegno di un **astensionismo attivo** denunciando:

- 1) Tutti i motivi che dimostrano l'inutilità del referendum
- 2) Le vere motivazioni di Maroni: rinviare i processi a suo carico e depotenziarne l'impatto
- 3) Le promesse non mantenute (soldi ai lombardi, abolizione dei ticket) scaricandone le responsabilità su Roma
- 4) La rilegittimazione di un governo e di una coalizione in affanno
- 5) Lo spreco di 50 milioni per un referendum di propaganda leghista a spese dei contribuenti (risorse con le quali si potrebbe alleviare il diffuso disagio sociale)

Milano, 23 luglio 2017

*Andrea Viani
Francesco Macario
Fiorenzo Bertocchi*

www.rifondazione.lombardia.it
prclombardia@gmail.com